

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

75-2-1

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6. Pubblicità n.
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

La ripresa delle relazioni colla Russia Decisa dal Consiglio Supremo?

La questione rossa esaurita Il problema turco ed il carovita

LONDRA, 24. — Ieri, alla fine della
Giornata Millerand ha ricevuto alcuni
giornalisti ai quali ha indicato le que-
stioni trattate dal Consiglio Supremo.
Dalla questione russa, il Consiglio si
occupò nelle sedute del mattino e
del pomeriggio. La discussione sarà
terminata stamattina. Poi si affronterà
la questione turca.

La questione dell'esame del trattato
con la Turchia non sarà certo esaurita
in una riunione. I lavori del Consiglio
sono molto progrediti per quanto ri-
guarda i principi e le direttive. Gli al-
leati sono d'accordo tanto sulla que-
stione russa quanto sulla questione dei
necessari.

Il Consiglio ha deciso di occuparsi
del caro viveri senza che questa que-
stione sia in rapporto con la questione
russa. La questione del caro viveri sarà
esaminata giovedì. L'ampiezza dei la-
vori del Consiglio potrà richiedere più
di una settimana. Tuttavia Millerand
partirà venerdì o sabato prossimo per
Parigi per accompagnare il Presidente
della Repubblica nel suo viaggio a
Bordeaux.

Il senso sarebbe risolto la questione russa

PARIGI, 24. — Il corrispondente del
«Petit Parisien» da Londra, a propo-
sito della questione russa, dice che se-
condo le dichiarazioni fattegli da Mil-
lerand, i punti che sembrano opposti
alla ripresa delle relazioni sulla Russia
sono subito forti attenuazioni.

Il Presidente del Consiglio ha dichia-
rato energicamente che è noto il suo
completo accordo con Lloyd George su
ogni punto, così su gli altri.
Benché Millerand mantenga un com-
pleto silenzio sulle decisioni che la con-
ferenza vorrà prendere, crediamo — di-
ce il «Journal» — che sia stata elabo-
rata una dichiarazione generale sull'at-
teggiamento che gli alleati assumeran-
no verso la Russia.

Ecco quali saranno le grandi linee
di questo documento riguardo allo sta-
to economico del mondo, il quale esige
imperiosamente che da ogni parte deri-
vino i materiali e materie prime siano
scaricate.

Le relazioni commerciali potranno
essere riprese colla Russia ma le po-
tenze alleate mantengono la loro pre-
sente decisione. Non intraprenderanno
alcun rapporto con il governo sovie-
tista i cui atti terroristici e le cui
azioni dispoche sono in pieno contra-
stato colle idee che formano la base dei
governi democratici regolari. Le poten-
ze vicine alla repubblica dei soviet sa-
ranno lasciate libere di intraprendere
ogni commercio, ma con questa intesa
col governo di Mosca i rapporti che
fra tutti gli alleati: che se uno di essi
come Polonia o Rumenia, per esem-
pio, fosse attaccato dagli eserciti rus-
sati, essi accorrebbero immediata-
mente in loro soccorso.

Il «Petit Parisien» aggiunge che
Lloyd George è stato udito
a Copenaghen, non
dalla conferenza. E' probabile
che mai chiamerà da essa. (Grady
parla a Copenhagen con Litvinoff lo
scambio di prigionieri).

Varie deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 24. — Il Consiglio dei ministri
nelle sedute di ieri ed oggi ha de-
cretato fra i vari oggetti:
Schema di regio decreto legge con-
cernente norme per il funzionamento
dell'opera di previdenza stabilita dal-

l'art. 11 del decreto luogotenenziale
10 febbraio 1918 n. 107 a favore degli
impiegati che premuono al tempo
stabilito per la liquidazione della pen-
sione.

Schema di decreto legge relativo a
norme per gli scrutini ed esami delle
scuole medie.

Regolamento per l'applicazione al
personale dell'amministrazione delle
antiche arti e ruoli aperti.

Schema di decreto legge circa la so-
stituzione dei concorrenti ai vari posti
dell'amministrazione dei lavori pubbli-
ci e dei Fondatori — per fissare definitivi
rapporti fra fondatori e Governo; ed il
Ministro dava assicurazione che a que-
sto provvederà entro brevissimo tempo.

Vennero pure fissati, nel colloquio,
preliminari accordi circa i progetti di
ricostruzione delle Chiese. Su questo

Il trattato di pace di Versailles non ha resistito. la guerra tra Germania e Soviet

PARIGI, 24. — Si ha da Berlino:
L'Agenzia Wolff smentisce che un
delegato dei soviet, giunto a Berlino,
sia venuto colla missione di intavolare
trattative di pace. Il comunicato ag-
giunge che la pace tra la Russia e la
Germania esiste da quando fu conclu-
so il trattato di Brest Litovsk e che
l'articolo del trattato di Versailles che
annulla i trattati precedentemente con-
clusi dalla Germania non ha mutato
nulla a questo stato di fatto.

Il servizio obbligatorio inglese cessa col 31 marzo

LONDRA, 24. — Camrea dei Comuni,
il Ministro della guerra dichiara che
il servizio obbligatorio avrà fine in
Gran Bretagna il 31 marzo prossimo e
che a quella data il nuovo esercito, in-
teramente composto di volontari, con-
terà circa 220.000 uomini non com-
prese le truppe delle Indie.

Noi abbiamo lottato alla conferenza
della pace, continua il ministro, per la
abolizione della coscrizione militare,
ma con poco successo. Il ministro della
guerra spiega quindi perchè la Gran
Bretagna deve avere un esercito più
importante di prima della guerra. Seb-
bene la minaccia tedesca sia scompar-
sa, egli dice, nuovi e gravi obblighi ci
incombono per le conseguenze della
guerra per il fatto che in oriente ove
i nostri interessi sono molto più consi-
derevoli di quelli di qualsiasi altra na-
zione vi è uno stato di malessere in-
quietante. Ci occorrono 16.000 uomini
sul Reno e nell'regione dove deve av-
ver luogo un plibiscito. Occorrono in-
oltre 21.000 uomini di truppe bianche
ed indigene nei pressi di Costantino-
poli, 25.000 uomini di truppe bianche
o indigene in Egitto ed una brigata in
Persia. Si aggiunge che 23.000 uomini
di truppe bianche ed indigene occor-
rono in Palestina e 61.000 in Mesopota-

Poiché i nostri eserciti sono così
sparpagliati, arguisce che non si prenda
alcun provvedimento che abbia per ri-
sultato di spingere il popolo turco alla
disperazione. Non sappiamo ancora
quando la pace con la Turchia sarà
fatta; ignoriamo quali siano le inten-
zioni aggressive bolsceviche da quella
parte; non sappiamo inoltre quando
forza internazionale mantenuta con
altro tenore di quello dei contributi
inglesi potrà essere organizzata a Co-
stantinopoli.

Il min. Nava e le opere di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra

VENEZIA, 24.
Domenica sera, al Danieli, S. E. il
Ministro Nava ha ricevuto mons. Gio-
vanni Costantini accompagnato dal se-
gretario dott. Valscchi per l'Opera di
Soccorso per le chiese rovinate dalla
guerra.

Mons. Costantini riferì al Ministro
come procede il lavoro di rifusione del
campane; circa sessanta chiese del
Veneziano hanno già il conforto di riudi-
vere i loro concerti — fusi splendidamen-
te col bronzo nemico — assegnato dal
Governo. E moltissimi altri sono in cor-
so di lavorazione.

Il Ministro aveva concretato a Tre-

viso l'istituzione, richiesta dall'Opera
come necessaria, di un unico grande
deposito di concentrazione del mate-
riale per campane, di cui fu affidata la
direzione all'Egregio Ispettore gene-
rale del Ministero comm. Civinini.

Dopo aver invocato da S. E. i prov-
vedimenti di carattere tecnico locale,
per corrispondere all'estensione dell'o-
pera di restituzione delle campane an-
che alle terre redente, mons. Giovanni
Costantini prospettò la necessità di
provvedere — con un prossimo conve-
gno di Rappresentanti del Ministero
e dei Fondatori — per fissare definitivi
rapporti fra fondatori e Governo; ed il
Ministro dava assicurazione che a que-
sto provvederà entro brevissimo tempo.

Vennero pure fissati, nel colloquio,
preliminari accordi circa i progetti di
ricostruzione delle Chiese. Su questo

Mezzadria bastarda

E' noto che la mezzadria ha una fun-
zione sociale-economica ben distinta
da tutte le altre forme di contratti a-
grari. Questa sua speciale funzione con-
siste nel fornire al lavoratore, privo di
capitali e quasi digiuno di scienza agri-
cola, tutti i mezzi necessari alla pro-
duzione, compresa la direzione tecni-
ca che viene fornita dal proprietario,
sia direttamente, sia per mezzo di tec-
nici da esso stipendiati. In tal caso il
padrone consegna al mezzadro i campi
arativi e prati, la casa colonica con
l'orto, il bestiame, tutti gli strumenti
da lavoro (eccezion fatta per i piccoli arnesi)
le macchine, i concimi e le varie sementi.
Dall'altra parte il mezzadro mette
tutta la sua buona volontà di lavoro
assieme a quella della sua famiglia e
provvede per conto suo ai vestiti ed
all'arredamento dell'abitazione. Accet-
tate queste condizioni, il raccolto vien
diviso a giusta metà e così pure o-
gni aumento del bestiame.

Questa forma di genuina mezzadria
è senza dubbio un onesto e conveniente
contratto, nel quale i vantaggi e gli
svantaggi sono ottimamente bilanciat
da ambe le parti. Infatti, se con que-
ste condizioni il padrone sembra molto
gravato di spese noi vediamo però che
esso è lautamente compensato col l'o-
tenere la metà del raccolto, la quale
metà equivale ad un affitto elevatissimo.

Scendendo al caso pratico, possiamo
calcolare che la rendita lorda di un
campo sia (grazie agli alti prezzi at-
tuali) di circa 400 lire annue. Dunque
il padrone oggigiorno intascherebbe
con la mezzadria 200 lire per campo;
la quale cifra è enorme, se si calcola
che i massimi affitti del dopo guerra
toccano appena le 100 lire per campo.

Tuttavia il mezzadro può stare con-
tento dal canto suo se pensa che l'affit-
tuario deve provvedere per conto
proprio a tante spese e deve possedere
l'iniziativa e tutte quelle cognizioni del
la scienza agraria alle quali, per il
mezzadro, provvede il padrone.

Nulla dunque è da eccepire contro
il contratto di genuina mezzadria. Ma
la mezzadria che oggi fiorisce nel bassy
e medio Friuli occidentale è una mezzadria
bastarda, nella quale il padrone
intasca circa 300 lire annue per cam-
po, cioè, non già la giusta metà, ma
beni i 3/4. Infatti con la mezzadria ba-
starda il mezzadro deve provvedere da
sè alla compra ed alla manutenzione
di tutti gli strumenti da lavoro; deve
pagare l'affitto in denaro per la casa e
per i prati; deve onorare il padrone con
30 o 40 capi di grossi e grassi volatili;
deve lavorare gratuitamente per il padrone
un numero indeterminato di giornate;
deve eseguire parecchi trasporti
gratuiti; deve pagare l'uso delle mac-
chine e delle brente; infine deve concor-
rere per metà alla spesa delle sementi;
dei concimi, del solfato, ecc. ecc. E,
quando il mezzadro ha fatto fronte a
tutti questi enormi gravami, deve bel-
lamente dividere per giusta metà tutti
i raccolti e gli aumenti, ad eccezione
soltanto di quel latte che resta dopo
il regolare allattamento dei vitelli.

E' mezzadria questa? A quale fun-
zione sociale-economica corrisponde
questo contratto agrario imbastardito?
E poi c'è dell'altro da dire. Il pro-
prietario che vuol gestire i suoi beni
a mezzadria ha il preciso e sacrosanto
dovere economico-sociale della direzio-
ne tecnica. Ebbene, da noi, in pratica

speciale argomento, l'on. Ministro si è
riservato di prendere in esame un pia-
no di organizzazione presentatogli da
mons. Costantini; schema che tutela co-
si l'impronta sacra ed artistica delle
ricostruzioni, necessaria alla fisionomia
locale, come la volontà ed il desiderio
degli Ecc.mi Vescovi, dei parroci e fab-
bricieri, per quanto si riferisce all'u-
bicazione ed alla ampiezza delle chie-
se, alla costruzione di campanili e ca-
se canoniche.

Il Ministro esaminò, nel cordiale col-
loquio, durato oltre mezz'ora, tali que-
stioni, riservandosi lo studio delle stes-
se e compiacendosi con mons. Giovanni
Costantini per l'assidua iniziativa del
«Opera di Soccorso» in ogni parte della
sua attività.

Per il personale delle secondarie e tramvie

ROMA 24. — Il Consiglio dei Mini-
stri, ha oggi deliberato il trattamento
del personale delle ferrovie secondarie
e delle tramvie per il quinquennio 1919-
1923 restando con ciò risolto le que-
stioni esaminate in questi giorni fra i
rappresentanti del governo, il presiden-
te della commissione dell'equo tratta-
mento è l'on. D'Aragona.

P. P. I.

LA QUANTITA' INSUPERATA DI ADESIONI AL CONVEGNO PROVINCIALE DI POMANO COSTRINGE A TENERE LE SEDUTE NEL

TEATRO DEL RICREATORIO FE-
STIVO UDINESE (VIA TIBERIO DE-
CIANI)

ANCHE IN VICOLO DI PRAM- ERO.

PREGHIAMO CALDAMENTE TUTTI
GLI AMICI LETTORI A VOLER
PORTARE A CONOSCENZA DELLA
MODIFICAZIONE, A TUTTI COLO-
RO CHE VORRANNO PARTECIPA-
RE.

AL CONVEGNO INTERVERRANNO
I DEPUTATI POPOLARI DEL
COLLEGIO L'ON. FANTONI TER-
ZA UN DISCORSO POLITICO.

LA SEGRETERIA

Per preservare i bovini dall'af- ta

Il R. Prefetto comunica:

In considerazione delle migliorate
condizioni sanitarie del bestiame bo-
vino, nei riguardi dell'af-
ta epizootica, ed in seguito ai voti espressi da rap-
presentanze comunali, veterinarie, e dal
Consorzio Zootecnico Provinciale, ho
ordinato, con mio decreto in data 3 feb-
braio scorso, la riapertura delle fiere
e dei mercati di animali bovini, e sun-
to.

Devo però richiamare le SS. LL. alla
più rigorosa osservanza delle norme
sancte dal Regolamento di Polizia Ve-
terinaria 10 maggio 1914 N. 533 sulle
disinfezioni dei luoghi, oggetti e mezzi
di trasporto (art. 14 e 15) sulla vigi-
lianza sanitaria alle stalle di sosta, mer-
cati, fiere ed esposizioni di animali, e
ai pubblici abbeveratoi (art. 16, 17, 18,
19 e 20) nonché sulle disposizioni re-
lative al trasporto trasferimento, al-
peggio degli animali nell'interno del
Regno e sul pascolo vagante degli ovi-
ni (art. 21 e seguenti).

Soprattutto raccomando alle SS. LL.
di provvedere, nelle immediate vici-
nanze della stazione ferroviaria e del
piazza del mercato, un adatto ricove-
ro, nel quale possano essere isolati e te-
nuti in osservazione, ed eventualmente
in cura, quegli animali che risultassero
ammalati o sospetti di malattie conta-
giose.

Il pericolo di nuovi ritorni dell'af-
ta epizootica è tuttora ben lontano dal
darsi scongiurato; i danni gravissimi
che ne possono derivare sono noti, pur-
troppo, a tutti, e perciò non dubito che
queste mie disposizioni saranno con la
più interessata cura osservate.

IL PREFETTO.

Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del giorno di lunedì 23
febbraio 1920 la Deputazione Provin-
ciale prese le seguenti deliberazioni:

— Affidò all'avv. Piero Pisenti l'in-
carico di rappresentare l'Amministrazione
provinciale, nella escursione in Ciren-
naica organizzata dalla Direzione Ge-
nerale del Touring Club Italiano per
prendere diretta conoscenza dei luo-
ghi e compiere degli studi intorno al-
le risorse attuali ed all'avvenire di
quella Colonia.

— Su richiesta del Ministero della
Guerra confermò il sussidio di L. 40
mila già deliberato nel 1914 dal Consi-
glio prov. per la costruzione del ponte
sul Torre fra Godia e Salt effettuata
dall'Ufficio Fortificazioni di Udine.

— Accordò alla Sezione di Udine del
l'Associazione Nazionale dei Combattenti
il contributo per l'anno 1920 di
L. 2.000 quale concorso nelle spese di
impianto e di funzionamento dell'Uf-
ficio provinciale di Assistenza per i com-
battenti.

— Concretò in L. 440 al giorno la
retta per il 1.° semestre 1920 per gli
alienati ricoverati a carico prov. nella
Suecuriale di Sacile.

— Incaricò il Deputato provinciale
Ballacav. avv. Luigi di rappresentare
la Provincia al Convegno della Federa-
zione Veneta dei Comitati di agi-
tazioni danneggiati di guerra che avrà
luogo in Treviso il 29 corrente.

— Deliberò di appoggiare presso le
competenti Autorità le proposte dei
Comuni di Claut, Urto Casso e Cimolais
per la costruzione di una rete ferro-
viaria attraverso la Valcellina.

— Presa notizia del Decreto Reale
del 25 gennaio 1920 in base al quale il
risarcimento dei danni di guerra può
essere chiesto e conseguito in titoli del
VI Prestito Nazionale 5 per cento e sen-
za titoli i chiarimenti offerti da S. E. il Mi-
nistro Nava, deliberò di fare azione di
propaganda perchè il Decreto stesso ab-

bia ad avere la massima applicazione
nell'interesse dei danneggiati.

— Tre o quattro altri oggetti di ordi-
naria amministrazione interessanti la
Provincia, il Manicomio ed il Brefotro-
fio provinciale.

Doone pagini di musica popolare...

raccolte per le feste eucaristiche e ma-
riane sono quelle che ci diede il R. D.
Angelo Gattesco, editore del Gallia di Vi-
cenza. Buone ed opportune ed inoltre
scelte con intendimenti che devono re-
piacere soprattutto a noi friulani,
poiché, oltre a numerosi canti liturgici,
il raccogliatore ci ha donato una decina
di pezzi che portano scritto in capo un
grande nome: Jacopo Tomadini. Per
errore è segnato con questo nome un
motetto «Pans Angelicus» che è invece
attribuito al Casolin, errore di cui è
colpa un editore torinese; ma ciò
non porta pregiudizio alcuno alla rae-
colta: la pagina resta sempre bellissi-
ma. Anche il Bottazzo figura con alcu-
ne composizioni scritte appositamente
con lo stile popolare e facile richieste
dall'indole della pubblicazione, ma pur
sempre da quel grande compositore che
egli è.

Non resta che a far voti che per lo
incremento della vera arte sacra, per
l'educazione artistica delle nostre scuo-
le corali, per il decoro delle sacre fun-
zioni, sia fatto buon viso a questo li-
bro «Lodiama il Signore», per il quale
ce ne congratuliamo con il raccogli-
tore vivamente.

S.

Risarcimento dei danni di guerra mediante titoli del 6.° Prestito Nazionale

Aiorquando giorni fa si portò a U-
dine S. E. Nava Ministro per le Terre
Liberate per stabilire l'assegnazione
alla Provincia nostra sugli 80 milioni
disposti per combattere la disoccupazione
nelle 5 Province già invase, il
Presidente della Deputazione Luigi
Spezzotti interrogò il Ministro in merito
alla portata di talune disposizioni del
R. Decreto 25 gennaio 1920 al risar-
cimenti dei danni di guerra mediante
titoli del VI Prestito Nazionale.

Richiese delucidazioni relativamente
alla dichiarazione giurata di cui il pa-
ragrafo d) dell'art. 1 del decreto e ne
ebbe precisa ed esplicita affermazio-
ne che tale dichiarazione non deve ri-
guardare l'ammontare della denuncia
fatta ai prezzi d'arteguerra, sibbene il
danno effettivo subito e risarcibile,
giusta i concetti della legge, vale a di-
re la somma che si intende debba esse-
re liquidata per risarcire il danno
stesso.

Per quanto riguarda la disposizione
dell'art. 3 per la quale l'Intendente di
Finanza deve far tenere alle Banche
consorziate per il Prestito la dichiara-
zione sull'ammontare della sottoscri-
zione che non essere consentita a clas-
sica richiesta, fece osservare al Mi-
nistro che, o tale dichiarazione è una
semplice formalità ed in tal caso è in-
utile e dannosa perchè non procura che
una perdita di tempo, o deve essere
fatta previo esame della denuncia per
accertarsi sulla attendibilità e consi-
stenza della medesima, ed allora ciò è
equivalente pressochè ad una liquidazione
che non può assolutamente essere fatta
nei brevi termini consentiti.

S. E. Nava ebbe a dichiarare che tut-
te le disposizioni del decreto sono ispirate
al concetto della medesima larghezza
nel senso di favorire e facilita-
re i risarcimenti mediante prestito, e
che a questo concetto dovranno ispirarsi
si gli Intendenti di Finanza nel rilas-
cio delle loro dichiarazioni.

D'altronde l'Intendente è tenuto a
rilasciare la dichiarazione entro il pe-
nitenziario termine del 30 giugno 1920,
per cui questa prescrizione non può
produrre i temuti ritardi.

Si è voluto rendere di pubblica ragio-
ne questi chiarimenti che vengono dati
dal Ministro competente, per indurre
maggiore interesse ad approfittare al
più presto della vantaggiosissima
disposizione.

Fu tante volte richiesto ed insistito
perchè i risarcimenti, nel reciproco in-
teresse dello Stato e dei danneggiati,
venissero effettuati mediante titoli del
Prestito occorre ora dimostrare col
fatto che siffatta domanda rappresen-
tava veramente la coscienza volentà di
buona parte dei danneggiati.

Interessi e Cronache del Friuli

CORTE D' ASSISE

Lieve condanna per un omicidio

Alle ore 10,30 si apre l'udienza.

L'ACCUSATO.

L'accusato entra nella gabbia. È un uomo di media statura, veste decentemente e guarda il numero dei giurati che al loro posto attendono che il Presidente cav. Domini incominci dopo le varie formalità dei riti, l'interrogatorio.

L'accusato è certo Carlo Pozzecco fu Giovanni d'anni 49 da Raccolana. Fu carcerato dal 18 dicembre 1916 al 28 ottobre 1917 epoca dell'infamia Caporetto. Il Pozzecco si costituì poi in carcere il 15 febbraio 1920 pochi giorni prima del dibattimento.

L'ACCUSA.

Il Pozzecco dev' rispondere di omicidio, per avere la sera del 18 dicembre 1916 nella sua casa al Ponte Peravia in Resiutta, a fine di uccidere, con premeditazione, con un trincetto da calzolaio inferto al soldato Cattaneo Virgilio ben dieci ferite in varie parti del corpo fra le quali una al sesto spazio intercostale sinistro penetrante in cavità, che squarciò il cuore e fu causa unica ed immediata della di lui morte.

L'accusato è difeso dall'avvocato Barbassetti nostro concittadino, attualmente residente a Tolmezzo.

I INTERROGATORIO.

Il Presidente annuncia che il corpo del reato cioè il trincetto che servì ad uccidere il Cattaneo, venne asportato dal nemico durante il periodo d'invasione. Annuncia che i testi Bellotti Giuseppe e Colonna Lorenzo sono morti in guerra. Mancano le parti lese Cattaneo Emilio e Chiesa Ernesta, genitori del soldato ucciso.

Il cav. Domini fa alzare l'imputato il quale si avvicina alla sbarra, appoggia il gomito destro sul parapetto ed attende che il Presidente finisca la lettura dell'atto d'accusa, indi comincia l'esposizione dei fatti.

Pres. — Dite quello che avete fatto. Acc. — Quando entrò in cucina vidi mia moglie a terra, bastò la mia presenza perché il Cattaneo si avvicinasse e prendesse una sedia e si avventasse contro.

Il Pozzecco, estratto il coltello, infierì i colpi che furono mortali. Accenna alla cattiva condotta della moglie e parlando, dice, male anche ora, a Sedilis di lei.

Nega di aver fatto dare un coltello acuminato dal fratello, asserisce solo che è andato in casa sua a ritirarlo dopo che lo aveva fatto arrotare. Del resto consuev'ordinariamente faceva così ogni qual volta i ferri non tagliavano. Non sa dire quanto rimase in agguato in attesa dell'arrivo del militare che cresceva con la moglie Rosolina.

Asserisce di aver sentito dire dalla moglie al giovane militare: «torna più tardi».

Il Presidente fa noto all'accusato che il Cattaneo era piantone all'ufficio di furberia e quindi obbligato a dormire al piano terra.

L'accusato continua la sua deposizione riguardando particolari intimi che noi trascuriamo.

Risponde alle varie domande del signor Presidente stando appoggiato coi gomiti sulle sbarre. Ricorda di essere stato, soldato un poco, dice, poi fu riformato in seguito ad un periodo di 4 mesi di permanenza al manicomio.

È una donna, dice l'accusato, è una donna mia moglie che fa venire tanti sospetti, ha un contegno pessimo tenuto sempre un contegno equivoco sprete coi soldati che abitavano in casa. Nega di aver avuto astio col Cattaneo.

Io non sapevo chi poteva essere quello che aveva relazioni con mia moglie a me bastava solo trovarlo.

Dice che i soldati gli davano del becco! Sì, signor Presidente, mi dicevano che ero becco!

I Giurati ridono, ride il pubblico. Il P. M. chiede come mai il cappello suo ed il trincetto vennero trovati nella furberia anzi che nella cucina dove pare sia avvenuto il fatto.

L'accusato osserva che entrò poi in ufficio per farsi portare dal carabinieri.

Non ricorda di aver detto ai militari accorsi: — ho fatto giustizia.

Non sa perché dopo l'omicidio corse di sopra cercando la moglie, forse dice per perdonargli.

Narra di essere stato a lavorare nel Goriziano. Ricorda di aver scritto alla moglie una lettera dove accennava al proposito di suicidarsi.

Non lo feci, dice, per amore ai 4 figli che avrei lasciati orfani.

Il Presidente legge la deposizione scritta dell'imputato, il quale ascolta a testa bassa guardando immobile il

Presidente, che continua la lettura della descrizione dell'ambiente della casa del Pozzecco adibita a posto militare di corrispondenza.

Terminata la lettura il Cancelliere porge ai giurati il disegno dell'arma che servì all'omicidio che viene esaminato fra loro. Dopo di questo il Presidente legge la perizia medica fatta dai sanitari del Manicomio di Venezia.

Legge poi la perizia medico-radioscopica fatta al cadavere del soldato ucciso. Nel frattempo l'accusato siede in seguito ad invito fattogli dal Presidente e o volge lo sguardo incerto al numero pubblico che assiste nell'aula allo svolgersi del dibattimento.

L'udienza venne quindi rinviata alle ore 14,30.

L'UDIENZA POMERIDIANA.

Alle ore 14,30 precise entra il Presidente cav. Domini il quale termina la lettura della perizia medica riguardante lo stato di salute del Pozzecco.

Su proposta del P. M. vengono lette le sole conclusioni.

I TESTIMONI.

Il Presidente nota che due testimoni non possono comparire perché sono morti in guerra. Gli altri quattro difatti fino ora non sono giunti. Fa presente che appartengono tutti a regioni lontane e quindi crede di chiedere al P. M. ed ai Giurati, o il rinvio del dibattimento per l'esecuzione dei testi, oppure chiede l'autorizzazione a dar lettura alle loro deposizioni fatte in istruttoria.

Il P. M. è d'avviso che sarà bene dar lettura alle deposizioni scritte.

L'avv. Barbassetti della difesa non ha nulla in contrario, quindi il cav. Domini legge ad una, ad una, le deposizioni scritte dei testi Bellotti Giuseppe e Colonna Lorenzo, soldati morti in guerra, e Faletina Nicola, Fiore Francesco, Di Gia. — mo Carmine e Cecato Luigi non intervenuti.

L'ultimo è il brigadiere dei RR. CC. Ceccato, attualmente ricoverato all'ospedale per malattia.

Le asserzioni singole ripetono il tragico fatto dando quasi tutte le stesse delucidazioni sul Pozzecco, e gli stessi particolari dell'omicidio.

Tutti dipingono press'a poco il Pozzecco come individuo sospetto di pazzia. Ricordano il compagno d'arme Cattaneo come ragazzo serio, rispettoso con tutti. Escludono che egli avesse relazioni con la moglie dell'omicida avendola osservata che lui, con la donna, non usò che modurbani, da ospite concesso del rispetto dovuto alla famiglia, specie alla donna sospettata dal marito quale tipo leggero e di facili costumi.

Letto questo il Presidente chiede al P. M. ed alla difesa di esporre i quesiti. Il cav. Pezzetti P. M. chiede che il Pozzecco venga giudicato per omicidio premeditato considerando la semi-infermità di mente.

La difesa chiede la provocazione grave causata dall'adulterio e la totale infermità di mente.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

Alle 15 il cav. Pezzotti inizia la sua requisitoria.

Di fronte ad un cadavere che noi rizziamo sanguinante davanti alle sbarre di ferro è inutile ogni illustrazione. C'è qui di fronte ad un giovane col cuore spaccato dal trincetto. Il fatto ad dimostra chiaramente quale sia stata la volontà dell'accusato, cioè la intenzione di uccidere, la premeditazione del delitto.

Ricorda che il Pozzecco quella sera si fece dare dal fratello un trincetto dei più taglienti che doveva servirgli per il lavoro, il lavoro fatale della sera del 18 dicembre 1916.

Tratteggia l'agguato teso all'ignota vittima, le due lunghe ore di attesa nascosto sotto la scala; la gravità della ferrea premeditazione, l'opera compiuta che ha coronato col sangue il desiderio di uccidere che mal è venuto meno nell'accusato.

Esclude la legittima difesa, esclude la provocazione da parte della vittima facendo presente ai giurati il fatto che è bene poca cosa dire oggi davanti ai giurati come ha detto la vittima: Non ricordo! Si intrattiene brevemente ad illustrare che i sentimenti e l'affetto coniugale che spingono a commettere un delitto, vanno considerati in senso ben superiore a quello che li considerò il Pozzecco il quale dopo commesso un delitto per salvare l'onore saliva in camera dalla moglie adultera e perdonava!

Passa brevemente a tratteggiare la semi-infermità di mente e cita all'uopo il responso delle varie perizie mediche. Accetta le decisioni dei medici ammettendo la semi-infermità.

LA DIFESA.

Prende quindi la parola l'avvocato Barbassetti. Con parole franche tratteggia la figura mobile del Pozzecco la figura del lavoratore onesto, del marito fedele del padre affezionato che in tutti i modi cerca salvare la pace della sua famiglia, l'onore della sua povera casetta.

Ammette l'avvenuto ferimento in cucina confutando le asserzioni del P. M. che cercava far presente ai giurati la ipotesi che l'assassinio sia avvenuto nel corridoio. Ripete la scena tragica del delitto, la difesa santa dell'onore vilipeso!

L'accusato è commosso, piange.

Il difensore ammette quindi la provocazione grave. Circa la semi-infermità ha uno spunto ironico contro la legge che stabilisce la semi-infermità, ed all'uopo ripete che il cervello umano è pazzo o non lo è: la mezza pazzia non esiste che nella legge, giacché la scienza ha demolito assolutamente questa anomalità legale.

Ammette nel Pozzecco la totale infermità di mente.

Ricorda le peripezie del Pozzecco passate nel periodo della profuganza ed all'uopo accenna che durante la fuga in agguato al disastro di Caporetto il custode carcerario affidò all'accusato le sue valigie, valigie che furono riconsegnate a Catania allo stesso custode. Ricorda che si costituì varie volte alle varie caserme dei RR. CC. d'Italia; segno evidente, conclude, che davanti a voi o giurati non avete un delinquente ma una persona veramente onesta, disgraziata.

IL VERDETTO.

Il Cancelliere alle ore 16,30 aperta nuovamente l'aula legge il verdetto.

I giudici ammettono la flagranza di adulterio e la semi-infermità di mente.

Il P. M. chiede la condanna del Pozzecco ad anni 1 e mesi 2 di detenzione.

La difesa accampa che il giudizio osservato da quello che dispone l'articolo 377 del Codice Penale diminuisce di ben molto la pena proposta dal rappresentante della legge.

Il Presidente si ritira. Dopo pochi minuti rientra e legge la

SENTENZA.

con la quale condanna il Pozzecco alla detenzione dimessi 11 e giorni 10 di reclusione diminuita da 4 mesi di amnistia. La pena viene ridotta così a soli mesi 7 e giorni 20.

MANIAGO.

Come sempre anche quest'anno si è molto ballato nel carnevale. Nulla di sorprendente e di nuovo. Ma non possiamo tacere sul ballo dell'ultima sera e crediamo doverlo additare all'opinione pubblica un fatto molto grave che non esitiamo a chiamare delittuoso. Si è ballato nelle Scuole. Il buon senso, la dignità si ribellano sdegnati, ciò che non hanno sentito né le autorità scolastiche né qualche insegnante. Come si è potuto sostituire, in barba a qualche articolo del regolamento, la santità della scuola? Che concetto se ne possono formare e genitori ed alunni? Che ne pensano le autorità superiori? Parlateci ancora di nobiltà di insegnamento e di educazioni quando non dubitate di profanare il luogo che inerna la missione più importante e più eccelsa dell'uomo.

Sappiatelo, cari genitori, che se dalla scuola s'è tolto il risto, però a vostro sconforto, vi si può imparare il ballo.

PURGESSIMO.

Movimento sindacale. — Ieri, A. Faleschini parlò ai nostri agricoltori. Venne formata la Lega P. P., la quale, fin dal suo nascere, è promettentissima.

GAGLIANO.

Un nemico dei contadini spese volte è il contadino stesso. Nel nostro paese un agricoltore na dato in affitto, ad un altro, della campagna esigendone un affitto esorbitante. Noi ci facciamo questa semplicissima domanda: come possiamo noi aver la giusta pretesa che la classe padronale si dimostri, in generale, meno sgarbi verso i coloni, se quelli stessi che sono della nostra classe si comportano in modo peggiore che non lo possa fare un padrone irragionevole? Al buon senso e a un sentimento rudimentale di giustizia la risposta.

RIVOLTO.

Onore alle nostre organizzazioni. — (23) Mai come in questi ultimi mesi i padroni si vanno agitando di fronte alle nostre organizzazioni. Il perché si capisce con ogni po' di buon senso. Ne

va di mezzo la giustizia!! e questi signori che per il passato l'hanno sempre fatta loro, oggi non vorrebbero che fosse loro imposta. Ma più che i padroni sono i loro agenti che a tutt'uomo si scagliano contro le nostre organizzazioni intimorrendo i coloni loro dipendenti asseriti; alle nostre leghe. Volete un esempio?

Alcune sere or sono, l'agente di un gran proprietario d'un paese vicino, chiamato a sé tutti i coloni suoi dipendenti e quando li ebbe di nuovo alla Sua Maestà fra le altre cose, disse che per il nuovo patto colonico egli non vuol trattare con la massa, ma sol con ogni singolo colono. Perché? Perché egli può agevolare uno piuttosto che un altro a seconda del suo modo di vedere...

Riguardo alla lega agricola egli dimostrò tutta la sua ira chiamandola una lega di resistenza, per mettere l'odio tra padrone e colono ed appellandosi in questo allo Statuto della Lega che egli tene fra le mani, senza però specificare qual parte dello Statuto incitò all'odio di classe...

Parlò poi del Presidente della Lega del nostro Comune e lo chiamò il suo più accerrimo nemico. E' forte per questo che la nostra organizzazione incita all'odio di classe? E che c'entrano, caro signore, i vostri fatti personali, col l'interesse di tutta una classe lavoratrice? Oh, comprendiamo bene tutto il significato di quel — mio accerrimo nemico! — Peccato, magnifico agente, che non esista più a vostra disposizione quel tal bando Cadorna!...

Trattò anche del e onoranze del 1919, dando tempo ai coloni di portarglielo entro una settimana, passato il qual termine, se nessuno non glielo porterà egli farà chiamare in Pretura tutti i coloni uno alla volta, e così li obbligherà a pagare le onoranze per intero.

Eh, via! se parlassimo noi così, che incitiamo all'odio di classe! Ma voi! Voi che andate «trambonzando» di essere il «padre dei poveri!!!»

Seduta Consiliare. — Per esattezza di cronaca riferiamo che l'ultima seduta del Consiglio Comunale non fu tenuta il 4 luglio 1919, ma bensì il 27 settembre dello stesso anno.

Nella seduta annunciata su queste colonne il 19 corr. e tenutasi il giorno 21 con la presenza di 12 consiglieri, dei 20 articoli che erano all'ordine del giorno vennero discussi soltanto undici. All'articolo 12.º riguardante l'acquisto del fabbricato fratelli Somenza per uso alloggi impiegati e salariati, il consigliere signor Luigi Cressatti chiese un rinvio di 8 giorni per studiare in merito. Sogorno varie discussioni ed infine la proposta vien messa ai voti ed approvata. L'assessore Osvaldo Tiburzio ed altri due consiglieri si allontanano malcontenti ed il sindaco conte Cesare di Colloredo Meis, d'accordo con i presenti rinviò la seduta per sabato 28 corr. mese.

PORDENONE.

Agitazione. — Una viva agitazione è risorta tra i disoccupati e i mutilati che in buon numero stamane han sostato dinanzi al Municipio reclamando la immediata occupazione nei lavori progettati ed approvati del Porto del Nocello e della Ferrovia. Una Commissione degli uni e degli altri dimostranti si è presentata a questo scopo dal R. Commissario Dott. Cavicchi esponendo le dure necessità in cui si trovano per il costo crescente della vita, e l'insufficienza del sussidio o della pensione. Il R. Commissario ha fatto conoscere che gli uni impossibile soddisfare ai loro desideri colla pronta esecuzione di detti lavori per quali com'è noto occorre esprire e adirne pratiche amministrative; anzi per sollecitare ha promesso di recarsi fra giorni a Treviso dal Ministero delle Terre Liberate.

Tale risposta pare abbia soddisfatto poco i dimostranti che ripromettono con ogni mezzo di raggiungere il loro intento.

Pordenona si diverte. — Ieri questi teatri fecero tutti buoni affari. Il vecchio sempre nuovo «Sociale» con la film «Fascino d'oro» e con gli artisti a Wanda generica, Moncini melodista e Musiani comico dicatore che riportarono come sempre un vero successo; — l'elegantissimo teatro «Roma» che ogni sera sa allestire spettacoli eccezionali di cinematografia con «Le stretta», — e la ormai popolare «Sala Vittoria» (ex Colazzi) con la film già annunciata, tratta dal noto romanzo di Verne... Anzi fin'ora si preannunzia al Teatro «Roma» Spartaco o il Gladiatore di Tracia, — e alla sala «Vittoria» «Il Corriere di Washington».

LAMPADE.

Materiale Elettrico

Ingrosso - Dettaglio

Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Gianetto Peruzzi - Udine

Negozi: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

Telefono N. 121

CIVIDALE.

La sicurezza pubblica. — Il fenomeno — prodotto, in parte, di suggestione — che passa sotto il nome di allarmismo, si va intensificando. Il numero delle persone che s'arricchiano ad uscire di casa dopo calata la notte si va sempre più assottigliando. Benché non si sia verificato ancora niente di eccezionalmente grave in città, pure tutti sentono che il servizio di pubblica sicurezza è addirittura insufficiente. L'opera che vanno svolgendo il Sottoprefetto e il Commissario di polizia sono superiori ad ogni elogio; ma la deficienza pressocché assoluta di personale che li possa efficacemente coadiuvare, rende sterile o, per lo meno, insufficiente lo zelo indiscutibile ch'essi mettono nell'esplicazione delle loro mansioni. E', perciò, assolutamente necessario che le superiori autorità provvedano ad una conveniente assegnazione di personale al nostro ufficio di polizia. A meno che non si voglia che anche fra di noi si costituisca un Comitato di difesa civile, il che equivarrebbe ad un atto vero e proprio di sfiducia verso le autorità costituite.

Il quarantotto. — P. Basilio dei Minori ha iniziato brillantemente il periodo di predicazione quaresimale. Ci ripromettiamo abbondanti frutti spirituali dalla predicazione dotta ed apostolica dello zelante Padre.

Foot-Ball. — Ieri la nostra Squadra Ginnastica si incontrò con la Squadra del 3.º Genio telegrafisti per un match amichevole. La nostra squadra, per mancanza di diversi giocatori, fece un giro un po' slegato e soccombette con un goal a due. Però la giovine squadra promette molto bene per l'avvenire, e noi le facciamo gli auguri più sentiti.

Al Segretariato del Popolo. — Ieri a sera si procedette alle elezioni della Presidenza del Segretariato. Cosicché ora il Consiglio direttivo risulta composto come segue: Presidente, Mons. Luigi Mistruzzi; vice-Presidente, dott. Giuseppe Tomaselli; Consiglieri, mons. Valentino Liva, avv. Comm. Giuseppe Brosadola, avv. Giovanni Brosadola, dott. Riccardo Pozzi, Rag. Giovanni Rieppi, Sig. Giorgio Persoglia, Signor Giuseppe Pascoli, Sig. Giuseppe Rosso, Sig. Luigi Fanna.

Cogliamo un'altra volta l'occasione per raccomandare a tutti gli amici questa benedetta istituzione, tanto utile per il nostro popolo.

Offerte pervenute al Segretariato del Popolo. — Comm. Brosadola L. 5 (socio) L. 15 (offerta) — Nob. Piero De Paolani L. 5 (offerta) L. 5 (offerta).

La rubrica della maldicenza. — La latrina da trincea di piazza De' Pappi è ancora in piedi e continua a deliziare il vicinato con il suo «oriental-parfume».

Si dice che lo zelo dei nostri amministratori è tanto grande che l'ultima seduta consigliare andò deserta.

Si dice che le arvicole del cividale scialano e si danno alla pazza gioia, perchè il fosforo di zinco si trova in abbondanza a... Udine.

REMANZACCO

Grave investimento. — Ieri l'agricoltore Tonutti Angelo ricasava in bicicletta, quando giunto in prossimità dell'abitato, venne travolto da un autocarro che lo investì per schivare un gruppo di altri ciclisti che correvano dall'altro lato della strada.

Il Tonutti riportò gravi ferite al capo tanto che fu dovuto trasportare all'ospedale della vostra città dove i medici gli prodigarono le prime cure.

Il suo stato purtroppo è grave ed i sanitari hanno riservato ogni giudizio a merito.

TEOR

Perchè vendeva generi alimentari a prezzi superiori a quelli fissati dall'Autorità, ieri i Carabinieri elevarono contravvenzione al Signor Castellarin Eugenio.

CASARSA

Spacciatori di biglietti falsi. — Giordani fa due milita i mandavano una ragazzina a cambiare in un negozio di S. Giovanni una banconota da L. 50 che veniva tosto riconosciuta per falsa.

L'Autorità avvertita che i due giovanotti smerciavano tale moneta, si mise sulle tracce e di fatto i Carabinieri riuscirono a scovare certi Tabane Giovanni e De Girolamo Giuseppe i quali, vistisi scoperti, si diedero a precipitosa fuga entrando nel cortile del Signor Manzoni Colà vennero acciuffati e dichiarati in arresto.

Nella perquisizione operata in caserma, nulla fu loro trovato adosso, ma la mattina seguente il nostro giornale Manzoni recatosi in cortile, trovò dietro la siepe dell'orto alcuni fogli da L. 50 sparpagliati per terra ed un por-

tamonete contenente altro denaro e vari biglietti falsi di vario taglio. Il Tabane rincorso dai RR. era disfatto del corpo del reato e tutto finisse bene, la sua speranza fu questa volta...

Furti. — L'altra notte i soliti spionbaroni un carro merdario scesero presso il magazzino della casa e rubarono iadisturbati una giana di vino del valore di L. 300. I ladri nessuna traccia, come una traccia ancora nella famiglia...

Nella stessa notte, forse commosso dal freddo intenso della stagione, le oite dei forti raffreddori, i sopra citati fecero anche una gita nella sartoria del signor Marin e vi rubarono tre palette di confezionati causandogli un danno di circa 300 ».

La benemerita indaga.

PIANO D'ARTA

Piccolo risparmio. — Da quando il giorno funziona regolarmente di Risparmio Già sono numerosi inseriti e presto il loro numero aumenterà. E' una istituzione molto utile, specialmente oggi in cui si parla di spechi di danaro tanto da parte dei ragazzi e tanto più dei grandi. Plaudiamo a questa bella iniziativa ed auguriamo che presto sia fondata da buon successo merced un numero di inseriti.

ORSARIA

Nel paese delle mascherate...

UDINE

Avanzanza di questa sera del Comitato di Difesa Civile

Per le 18 di stasera sono convocati nella sala delle pubbliche adunanze del Comitato cittadino di difesa civile, cui vennero aggregati rappresentanti per ogni ente economico e politico. La presente pubblicazione serve, in mancanza di tempo, di convocazione personale.

Società infermieri: Candriello — Me... Dott. Ferrario — Farmacisti: ... Dott. Trebbi — Combattenti: Mini Al... Insegnanti Medici: Prof. Del... Ex Carabinieri: Guagnini Se... Sara: Ricobelli Luigi — Fraternalità Calzolari: Boer Augusto — Cargnelutti Aristodemo — Lega antifascistica: Vendruscolo De... Società panettieri: Pietro... Posteografici: Grassi Li... Associazione Agraria: Prof. ... Ferriere: Hoffmann e San... Cooperativa di Consumo: ... Mutuati guerra: rag... Tiro a Segno: Cav. Tiziano ... Soc. Operaia Generale: Ita... Orlando — Società dei Pittori: ... Floricchi Virginio — Ordine dei ... Dino Cella — Impiegati ... Pico comm. Emilio — As... Commerciali Industriali: ... Associazioni E... Associazioni E... Leoncini Quintino — Sodal... Priulano della stampa: Dott. Isi... Società Cattolica di ... Don Attilio Ostuzzi — Circolo ... Vittorio avv. Turco — Or... degli avvocati: Avv. Tavasani Er... Ordine degli ingegneri: Cudu... ing. Enrico — Camera del La... Costantini — Inventur: Cautero ... Società editori: rag. Domenico Del... Periti geometri: Ivo — In... di educ. fisica: cav. Dal Dan... Congregazione Carità: Cav. Conti — Comitato Promotore: Carignani, ... Savoia, Savio — Unione ... Ganis Evone — Società di ... Scherma: Alessandro Dal... Maestri di ginnastica: Erne... Società Tipografi: Feru... Impiegati Dazieri: Quaini — Stefanutti Leopoldo — Ca... Gremese — Gran uff. Morpur... Martinuzzi — Venier — Cav. Del... Cav. Fabris — Reduci: ... R. Scuola d'Arti e ... Cav. O'Garis — Sindacato ... Ferrovieri secon... Banca Cat... Miani Arturo — Banca del Friu... Banca Cooperativa: Betti... Cassa di Risparmio: Bonini — Banca Italiana di Sconto: Ettore Drius... Banca Commerciale: Signor Di... Impiegati Civili — Società ... Commercio: De Pauli cav... Unione del Lavoro: Tes... Tiziano.

Avanzanza di questa sera del Comitato di Difesa Civile

(III LISTA)

Summa precedente	L. 305
Cav. Pietro Fantoni	» 20
Tiziano Tessitori	» 5

Totale L. 330

Scuola Normale - Pro VI Prestito

Ieri mattina la nostra Scuola Normale ha avuto il piacere di ascoltare la parola di fede d'amore di una gloriosa figlia d'Italia: Ina Battistella. Questa creatura, che ormai tutti gli italiani ammirano, invitata dal Direttore della Scuola, Prof. Garassini, ha tenuto una conferenza sul Prestito Nazionale.

È impossibile poter riassumere in poche parole il discorso profondo, conciso. Dopo aver rievocato i giorni gloriosi e tristi della Patria, e dopo aver esposto le condizioni finanziarie della Nazione, in nome di tutti i proci che per essa combatterono, in nome di tutti gli eroi che per essa morirono l'Oratrice ha esortato l'uditorio a sottoscrivere al VI. Prestito Nazionale.

Il discorso seguito con religiosa attenzione è stato alla fine salutato da un sospiro di applausi, espressione della entusiasta suscitata dalla parola di Colei che fu fulgido esempio di italianità alle fanciulle italiane.

Il Direttore ha detto poi belle e commoventi parole di ringraziamento ed ha parlato all'ingaggio dei fiori il compito di esprimere all'Oratrice il sentimento di affetto e di riconoscenza dell'alunna.

Provvedimento dissenso

I professori dell'Istituto Tecnico, convocati in consiglio per provvedere agli studenti che non si sono presentati a scuola il giorno 12 corr. hanno deliberato:

« Che sieno privati del diritto di presentarsi agli esami di marzo tutti coloro che si sono assentati ».

« Che sia assegnato un 4 in condotta a tutti i corr. tranne a tutti quelli che sono stati dalle lezioni senza giustificato motivo ».

3 Che vengano applicate anche pene maggiori per coloro che in seguito ad apposita inchiesta saranno ritenuti maggiormente responsabili.

4 Che si punti sia sospeso il beneficio dell'esonerazione delle tasse anche se già lo avessero conseguito. Al R. Liceo Ginnasio invece si stabiliva di punire solamente coloro che in seguito ad una inchiesta saranno ritenuti i capi del movimento.

Molto discusso è l'ultimo provvedimento che colpisce i genitori anziché gli studenti.

I prezzi dei foraggi

(24 febbraio 1920)

Fieno del basso Friuli da L. 25 a L. 27 — Paglia da L. 14 a L. 15 — Paludario da L. 8 a L. 9 — Fieno nostrano da L. 28 a L. 30

Un numero fuori programma al teatro "Ambrosio"

L'altra sera la « chautauque » De Vich agelina, ventinovenne, infischandosi nei sentimenti di... simpatia dei degni... innumerevoli amici, metteva le mani nel borsellino della compagnia... d'arte Merlino Cristina, d'anni 20 che che in quel momento faceva delirare il pubblico, e nascondeva italiane lire... non si sa quante, entro le sue calzate calze. Non... la diva Merli... del delirio del pubblico, rientrata nel come chiamato? — spogliato, corre subito a constatare, ben conscia dello ambiente, il suo borsellino... constata. Succede un battibecco del più clamoroso ed esilarante. La « divette » che era uscita per il terzo numero, disturbata dalla retroscena, quasi quasi sta per perdere il filo del suo... interessante debutto.

La Lira Italiana

Se la lira italiana subisce un forte ribasso sulla lira Svizzera, ciò nonostante essa conserva sempre un valore morale e materiale.

Morale, perché con essa si può acquistare un biglietto della Grande Lotteria di S. Donà di Piave distrutto completamente per le operazioni belliche e che, mediante i proventi di questa Grande Lotteria, verrà ricostruito per beneficiare quelle popolazioni che tanto soffersero dalla guerra.

Il valore materiale si riscontra in quanto che con una sola lira si può acquistare un biglietto della suddetta Lotteria che ha ben 291 premi per l'importo di L. 350.000 dei quali il primo è di L. 150.000. Vi sono ancora un premio da L. 50.000, una da lire 25.000, due da L. 10.000 ciascuna, due da L. 5.000 ciascuna ecc.

Il numero dei biglietti è per legge limitatissimo e quelli che si trovano ancora in vendita si possono acquistare nei Banchi Lotte, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

L'estrazione è irrevocabilmente fissata per il 14 Marzo 1920 in Roma.

Tassa cani

Il Sindaco diffida i proprietari o detentori di cani a fare la relativa denuncia all'Ufficio di Polizia Urbana ed a ritirare dal 25 febbraio al 10 marzo la Plastrina 1920 della quale dovrà essere munito ogni cane residente nel Comune di Udine.

Spirato il detto termine gli Agenti Comunali accerteranno le contravvenzioni a carico di quei proprietari o detentori di cani che non avessero osservate le disposizioni regolamentari sopradette.

Tre volte omicida!

A vent'anni, tre volte omicida! È un record, detenuto da Massimo Mussinelli, fortemente indiziato per l'assassinio del contadino Sante De Marco, avvenuto il 24 marzo 1919 — come ieri riferimmo, — accusato dai suoi complici dell'assassinio del povero mugugno Burello confesso del terzo; cioè d'un assassinio compiuto a Rovato in una festa da ballo la sera del 9 corrente, perpetrato con un colpo di rivoltella!

Dopo quell'omicidio il Mussinelli fuggì a Brescia, don e, coll'Omln, partì verso la Francia. Ma la frontiera francese esigeva troppe formalità; su consiglio del Mussinelli presero il treno per Udine, ove, a sua detta, c'era da vivere e da fare. A Vicenza si aggregarono il Bruni. Giunsero a Udine di notte, oggi otto. Il reato è noto... dal nostro numero di ieri.

Il Mussinelli nel suo cinesimo ha avuto una esclamazione umana:

« Basta che si lasciate vedere ancora una volta la mamma e poi fate di me quello che volete ».

Perché voler rivedere la mamma assassino confesso? Per chiederle perdono? Per darle l'ultimo bacio, il bacio del galeotto, e l'ultima trafitta al cuore? Che può e che vuole dire alla mamma questa precocità criminale?

Echi del delitto di Povoletto

Per un dato di fatto

Riceviamo:

Dir. Direzione del Giornale

« Il Friuli » CITTA'

Nel mentre ringraziamo per l'ospitalità accordata alla nostra precedente dobbiamo aggiungere con preghiera di pubblicazione che consta anche a noi (per informazioni assunte) che il Stoli conosceva il Ferrari e il Bonfiglio perché questi frequentavano l'osteria dove egli mangiava; però i nostri opera-

adulti col Stoli alla guardia notturna dei magazzini ci riconfermano di non aver mai visto entrare nei nostri locali dopo le diciannove (nemmeno la sera del 9 febbraio antecedente al delitto) alcuna persona estranea.

Ciò dobbiamo per la verità.

Ringraziandovi distintamente vi salutiamo.

A. Grippa e G. Flipponi.

Da parte nostra dobbiamo confermare che la sera del 9 febbraio — come risulterà al pubblico dibattimento — ci fu il convegno tra il Stoli, il Bonfiglio ed il Ferrari nel Laboratorio. Ciò non vuol significare che il convegno avesse rapporto coll'orditura del delitto.

Ricupero di oggetti storico-artistici

Giorni sono il Capo della Missione Militare Italiana a Vienna ha spedito in Italia alcune tele, alcuni incunabili a stampa e una piccola raccolta d'incisioni, già asportati dalle truppe austro-ungariche durante l'invasione del Friuli, ed ora recuperati.

Per economia e comodità di spedizione tale materiale è stato incluso in un vagone contenente altre cinquanta casse di documenti di archivio che il Governo austriaco ha ora restituito e che era diretto a Martova, dove sarà fatto il mistamento. Il vagone è già giunto a destinazione e ne sono già state informate le autorità competenti.

La Lira Italiana

Se la lira italiana subisce un forte ribasso sulla lira Svizzera, ciò nonostante essa conserva sempre un valore morale e materiale.

Morale, perché con essa si può acquistare un biglietto della Grande Lotteria di S. Donà di Piave distrutto completamente per le operazioni belliche e che, mediante i proventi di questa Grande Lotteria, verrà ricostruito per beneficiare quelle popolazioni che tanto soffersero dalla guerra.

Il valore materiale si riscontra in quanto che con una sola lira si può acquistare un biglietto della suddetta Lotteria che ha ben 291 premi per l'importo di L. 350.000 dei quali il primo è di L. 150.000. Vi sono ancora un premio da L. 50.000, una da lire 25.000, due da L. 10.000 ciascuna, due da L. 5.000 ciascuna ecc.

Il numero dei biglietti è per legge limitatissimo e quelli che si trovano ancora in vendita si possono acquistare nei Banchi Lotte, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

L'estrazione è irrevocabilmente fissata per il 14 Marzo 1920 in Roma.

Cronaca dello Sport

Gara di foot-ball

Domenica prossima, ore 10, al campo dei Telegrafisti, si svolgerà una gara tra la squadra rappresentativa della R. Scuola Tecnica, e la Savoia F. B. C.

S. DANIELE

È uscito in questi giorni lo « svegliarino parrocchiale » riportante la lettera di congelò di mons. Arciprete della parrocchia di S. Daniele. Crediamo opportuno rendere di pubblica ragione qualche notizia spogliata dal caro foglietto.

Anzitutto ci piace riportare il resoconto finanziario del Ricreatorio dall'8 marzo al 31 dicembre 1919:

ATTIVO.

Uova 11826 ric. L. 1075.70 off. 1612.64 Totale 2688.40.

Segala ett. 18.07 ric. 299.24 off. 140.71 Totale 439.95.

Frumento ett. 0.16 Totale 4.12.

Bozzoli Kg. 71.380 ric. 295. 61 offerto 217.75 Totale 513.36.

Granotur. ett. 56.50 ric. 981.55 offerto 119.76 Totale 1101.31.

Off. e proventi vari Totale. 18781.99.

Totale L. 23529.13.

PASSIVO.

Acquisto del locale, riatto e costruz. nuove L. 22028.58.

Spese di contratto L. 475.89.

Spese di mediazione L. 100.00.

Interessi di denari presi a prestito e cambiali L. 4882.02.

Tasse di fabbricato ed assicurazione del locale contro l'incendio L. 461.29.

Totale L. 27147.78.

Risarcimento danni di guerra. — Ringuardo a questa vessata questione, lo « Svegliarino » nota che a stento, con fatica, fra mille incagli procede la grossa questione dei risarcimenti. Le denunce dei bovini erede che siano complete; ad ogni modo se qualcuno è in ritardo sappia che il termine utile per tali denunce scade il 31 marzo p. v. Da parecchi mesi ferve il lavoro per le denunce degli altri bovini cagionati dall'invasione; nulla però fu fatto ancora per la loro liquidazione. Ad ottenere che anche nel nostro mandamento si possano presto sentire i benefici effetti

della legge sui risarcimenti lavora indefessamente il cav. avv. Giuseppe Spinelli Giudice-Pretore di S. Daniele presidente della Commissione che dovrà giudicare sulle denunce presentate.

In pretura. — Il nominato Cuberli Augusto d'anni 20 da Tricesimo di M. fu condannato a mesi due e giorni 15 per furto di biciclette, col perdono. Fu pure posto agli arresti certo Tea Luigi di Francesco per simulazione di furto.

Al Ricreatorio. — Ci piace pure riportare la situazione di cassa del Piccolo Risparmio fondato nel Ricreatorio fino dal 1915:

ATTIVO.

Libretto B. C. di Udine L. 1432.12.

Libretto B. P. di S. Daniele L. 909.90.

Libretto B. del Friuli di S. Daniele L. 912.—

Cartella rendita Prestito di Guerra L. 97.95.

Cassa L. 351.50

Totale L. 3705.47.

PASSIVO.

Depositi L. 3668.85

Spese di Amminisrazione (libretti e registri) L. 36.50

Totale L. 3705.35.

Sono oggi quasi L. 4000 che i fanciulli e le fanciulle di S. Daniele tengono a risparmio abitualmente sia pure a piccole dosi alla parsimonia e alla economia della vita, non mai abbastanza raccomandate. Si avverte che i fanciulli non possono ottenere rimborsi se non per mezzo dei genitori stessi o di una loro autorizzazione scritta.

Il Piccolo Risparmio è aperto durante l'orario del Ricreatorio domenicale, nello stesso Ricreatorio. Col nuovi aumenti della carta il libretto personale che una volta il Ricreatorio cedeva gratuitamente, oggi costa L. 0.20.

Ricreatorio Femminile. — Sospeso sino dal mese di giugno per l'assoluta mancanza di un luogo adatto possiamo ora annunciare che per l'amabile e generosa condiscendenza della Marchesa Camilla de Concina, che concesse gratuitamente il fondo alla quale da queste colonne rinnoviamo i più vivi ringraziamenti, il Ricreatorio delle fanciulle risorgerà a fianco del Ricreatorio dei fanciulli e precisamente nel fondo sottostante al muro di cinta della corte per una larghezza di 10 metri ed una lunghezza di 48. Allo scopo di creare un riparo per la pioggia e soprattutto di dividere nettamente i due ricreatori si decise di costruire una terrazza di 10 per 20 metri che ci avrebbe fatto raggiungere i due obiettivi sosposti ed avrebbe accresciuto la corte dei fanciulli, troppo a dir vero ristretta di circa 20; metri quadrati.

Segnaliamo al pubblico l'atto munito delle illustre Marchesa Concina che si rende in questa guisa benemerita nella beneficenza cittadina in modo così visibile e concreto.

POZZUOLO

L'Arcivescovo tra noi. — Quest'oggi abbiamo avuto in mezzo a noi Sua Ecc. l'Arcivescovo di Udine per la visita pastorale. Al mattino — dopo di avere distribuito la SS.ma Comunione ai numerosi fedeli che vi si accostarono — amministrò la S. Cresima a oltre trecento fanciulli e fanciulle. Dopo mezzogiorno fece una gradita visita alla R. Scuola Agraria — di cui è Presidente — esprimendo la sua compiacenza per l'attività della Direzione nel lavoro di ricostruzione e riorganizzazione della medesima e lasciando paterni ricordi ai molti alunni che lo festeggiarono. Continuò poi la visita pastorale: volle esaminare i fanciulli del Catechismo e portarsi al Chaitero dove disse belle e commoventi parole d'occasione. Indi, impartita la benedizione del SS.mo Sacramento, dopo di avere ringraziato il Parroco e la popolazione per il devoto concorso ai Sacramenti e per la viva manifestazione di fede dimostrata; si recò a Sammardenchia e di qui ritornò a Udine, lasciando nel cuore di tutti un sentimento di viva gioia e conforto con il desiderio di poterlo nuovamente avere in breve fra noi Padre amoroso e zelante Pastore delle anime nostre.

PASSONS

Rovescia il caffè bollente sui piedi. — La sedicenne Gisella Rossi, ieri mattina preparato il caffè si disponeva a versare il liquido nelle tazze, ma inavvertito il caffè andò a cadere sul piede sinistro producendole gravi scottature guaribili in 25 giorni.

LATISANA

Ubriacano un compagno per derubarlo. — È una delle tante forme di delinquenza più e meno raffinate che mette chiaramente in vista quali siano e quanti i mezzi adottati da questi cittadini... che vogliono vivere facendo dei mestieri che il codice... punisce e proibisce.

L'altro ieri certi (Martini Elio) e Pavan Giacomo presero a proteggere il loro compagno Luigi Cicutini, circonandolo di amore cure. Gli fecero bere vari mezzi litri numerosi e svariati bicchierini di liquori tanto da fargli prendere una tale sbornia che il Cicutini stesso disse di non ricordare l'uguale! Lo condussero quindi fuori dall'abitato e sdraiato sul orlo della strada lo alleggerirono del portafoglio contenente 798 lire.

Anche l'areonauta alleggerisce la navicella quando scende, ma con tutto ciò il Cicutini non poté rialzarsi che dopo varie ore quando cioè i fumi dell'alcool lo avevano un poco lasciato.

PORTOGRUARO

Asilo infantile. — Presto avremo anche tra noi questa cara istituzione. Sarà affidata alle Suore del Cottolengo. Oltreché attendere alla educazione dei bambini, le buone Suore apriranno pure una « Scuola di lavoro ». Potrà anche, speriamo, aprirsi il « Ricreatorio femminile festivo ». Avanti! Ce n'è bisogno.

S. Jone « Silvio Pellico ». — È presto rimesso a posto anche questo. I nostri giovani si preparano per ripresentarsi sulla scena.

Anguri ai cari giovani.

Tiro... fortunato. — Un tiro... fortunato proprio fu quello fatto da ignoti e destino; e si può giurare che resteranno ignoti — la notte scorsa a un albergo presso la stazione. Il proprietario venne... leggerito di L. 10.000. Un bel tiro!

Le paghe, oggi son alte: ci si guadagna: ma otto ore di lavoro son poche per certi... desiderosi di lavoro. Così al diurno (proprio!) si aggiunge il notturno e... l'industria promette bene. Consoliamocene!

MOGGIO UDINESE

Teatrale. — Cessati i balli, i veglioni, le veglie danzanti, tenuti naturalmente a scopo di... beneficenza, per escludere decreti e leggi, non senza però qualche contravvenzione, da una decina di giorni è ospite gradita tra noi la compagnia drammatica « Città di Bologna » diretta nella sala Missoni, dal sig. A. Giuliani, che nei pochi giorni si è acquistata la simpatia ed il plauso di tutta la cittadinanza, specialmente

della bellissima commedia « Scampolo ».

Domenica si ebbe il dramma storico « Gioconda » in quattro atti, sceneggiato ed interpretato ottimamente. La folla che ogni sera accorre allo spettacolo, i fragorosi applausi e le chiamate degli artisti, fa intendere quanto il paese apprezzi questo genere di produzione.

I giovani Moggesi, che pur non difettano d'ingegno e che per il passato ci hanno rallegrato nel locale Teatrino, coll'interpretazione da veri artisti di difficili lavori, specialmente del nostro G. Ellero; imparino a stringersi di mano compatti, anziché perdersi in beghe deleterie.

CINEMATOGRAFIA. — Da qualche domenica nello splendido teatrino del Circolo « S. Carlo », rimesso a nuovo dopo le ruvine degli anni guerreschi, si danno regolarmente produzioni cinematografiche, con films della casa Rossetto di Venezia, che tengono avvinti, per quasi due ore i numerosi spettatori.

Buona la scelta dei soggetti, ottima la fissità delle diapositive, preciso e regolare il funzionamento, che da certo affidamento di un felice risultato; peccato che gli intermezzi non vengono rallegrati dalle note dell'orchestra, un tempo così fiorente, e che quelle scene mute vengano soltanto rotte dal suono di un semplice gramofono.

Buon il cinematografo, ma miglior il teatro; anzi direm meglio: ottimo questo e quello se gli spettacoli saranno alternati e regolati da un sano criterio morale-istruttivo.

Confidiamo però che, fra non molto, con il riacquisto degli strumenti perduti con la costanza e più con la concordia dei giovani filo-drammatici moggesi, che non mancano, il Circolo « S. Carlo » rifiorirà nuovamente e noi glielo auguriamo di cuore.

Avanti e coraggio dunque: l'unione fa la forza!

ACCORTOSI DELL'ACCADUTO denunciò il furto alla benemerita la quale procedette all'arresto dei due amici tanto affezionati.

GEMONA

Furti. — Ignoti penetrati nella stanza del signor Agapito Job rubarono varia biancheria ed una macchina nuova da cucire. Fino ora nessuna nuova dei ladri e tanto meno della macchina.

Sempre nella stessa notte alla Signora De Cecco Teresa rubarono 25 Kg. di patate. Queste dovevano servire per alimento ai ladri perché di fatto rubarono al signor Domenico Pittino ben 1 metro cubo di legna da ardere. Lo scoppo era quello di cucinare le patate della signora De Cecco.

OSOPPO

Anche i cuscini. — Dire che i ladri non dormano tranquillamente è falso perché dimostra il fatto che l'altra sera da un vagone di prima classe rubarono 7 cuscini.

Della refurtiva nessuna nuova come nessuna nuova degli ignoti che operarono così bene il silenzioso trasporto dei cuscini.

VARMO

La Cooperativa di Consumo. — Tra giorni, dopo non lievi difficoltà egregiamente superate dalla Presidenza e i preparativi abilmente portati a compimento, si aprirà al pubblico la nostra Cooperativa di Consumo, il cui funzionamento ci auguriamo gioverà non poco a sollevare le condizioni eccezionalmente misere di questi paesi, e anche, vogliamo sperare, a riunire un po' meglio gli animi che più per condizioni economiche di vera crisi, che per spirito turbolento, erano stati trascinati ai fatti disgustosi dei giorni passati.

La quiete. — A proposito, si è ristabilita. In riguardo di che, per la verità, va bene notato che la stampa aveva alquanto esagerato, come non vi si era fatto apparire che, Varmo fradone, aveva avuto appena una parte nei movimenti scomposti del gennaio, e una minima nel numero degli arrestati. E' vero del resto che la buona volontà di tutti qualora fosse pacificamente guidata da una buona idea riuscirebbe a mantenere la pace e a far conoscere al popolo più efficaci e sicure conquiste.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Sottoscrivendo al

Prestito Consolidato

5 % netto

inconvertibile a tutto l'anno 1931

si impiega il proprio denaro

all'interesse del 5.71 % all'anno

POSFODARSENIO CALOSI

Primo Riconfermato Italiano

RAGCOMANDATO

nel

Lintatismo
Scrofotosi
Renmatismo
Tuberculosis ossea
e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni
cardiache
Anemia
Deperimento
organico

Primo Farmacista e Grossista di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio

FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (brige-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercantocchie n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

Lampade metalliche trafilate - a carbone - $\frac{1}{2}$ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore. - Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici, ecc. ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE, ecc. ecc.

INGROSSO e DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

UDINE

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vittorio Emanuele

TELEFONO N. 121

Autorizzato dalla Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per IMPIANTI

